



# L'impatto della crisi globale sui paesi periferici dell'UE

---

**Milica Uvalic**

**Università di Perugia**

***Seminario: Come uscire dalla crisi?***

***5 dicembre 2013***



# L'impatto della crisi economica globale

---

- **A 20 anni dalla caduta del muro di Berlino (1989)** scoppia la crisi economica globale - l'Europa dell'est fra le regioni più colpite
- **L'impatto della crisi sui Balcani** ("periferia della periferia") :  
Albania, Bosnia & Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia
- ***Fine 2008***: I Balcani colpiti da due shock esterni:
  - *Settore finanziario*: riduzione massiccia degli afflussi di capitale estero (IDE, prestiti bancari, rimesse degli emigrati)
  - *Settore reale*: forte caduta di domanda per le loro esportazioni



# L'impatto della crisi

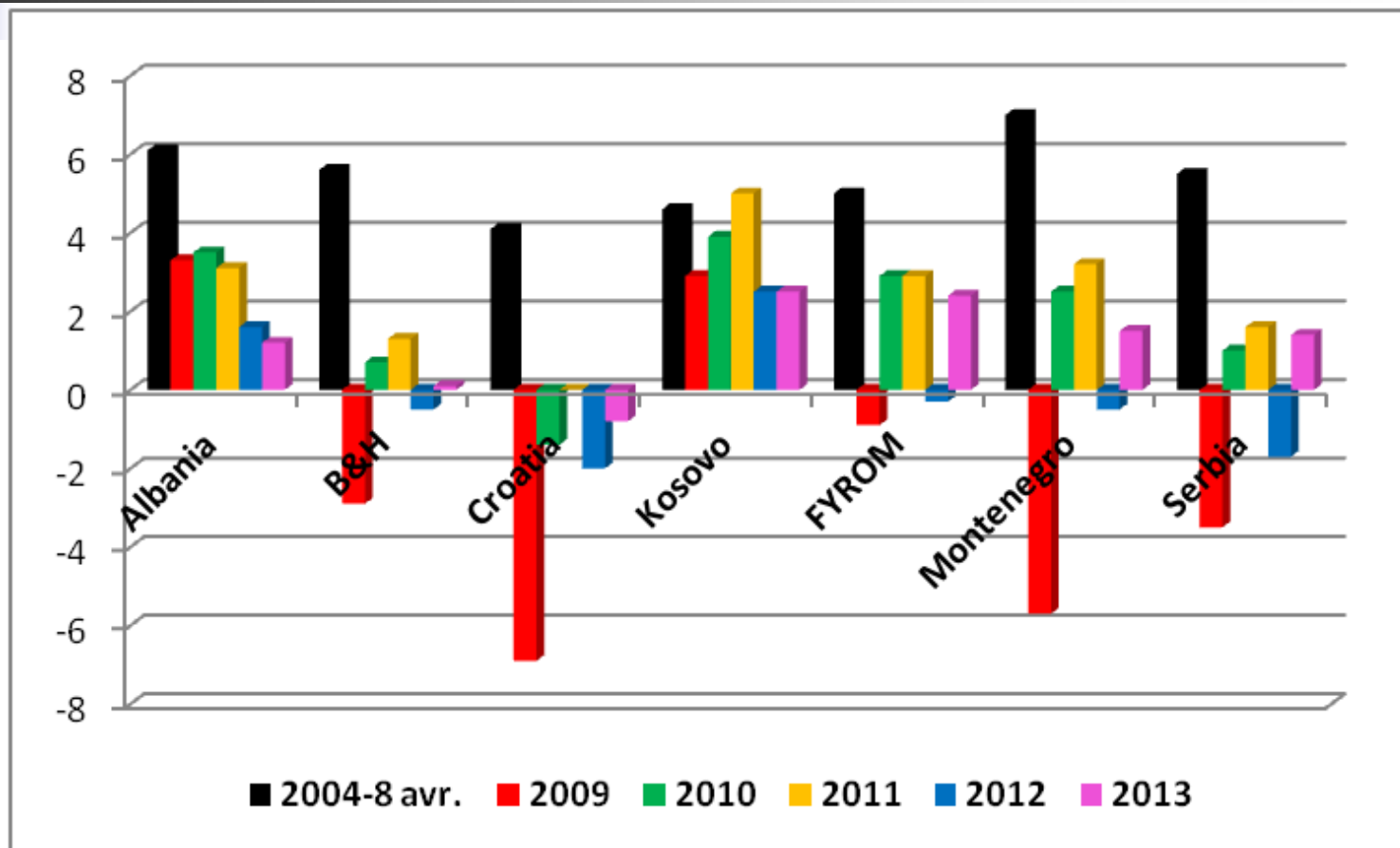
---

## *Principali fattori di vulnerabilità*

- ***Squilibri esterni*** (alti disavanzi sul conto corrente), per anni coperti da massici afflussi di capitali esteri
- ***Dipendenza dal commercio estero con l'UE*** (principale partner commerciale)
- Caratteristiche specifiche del ***sistema bancario e finanziario*** – banche vendute a banche italiane, francesi, austriache, greche → 75-98% delle attività delle banche sono di ***proprietà estera***

## Tassi di crescita del PIL (%), 2004-13

Dopo 2009 - crescita negativa o molto rallentata





# Impatto della crisi

---

In un primo momento, gli effetti della crisi mitigati:

- ***Politiche economiche*** dei governi nazionali
  - Programmi di stimolo della domanda, sostegno del sistema bancario
  - Deprezzamento delle valute nazionali (Serbia)
- ***Sostegno delle organizzazioni internazionali:***
  - FMI (SBA con Bosnia, Serbia)
  - Aiuti dell'UE (molto minori rispetto agli Stati Membri UE, a partire dal Piano di ripresa economica .... )
  - 2009: “iniziativa di Vienna” (BERS, FMI): Accordo con le banche estere di non ritirare i propri capitali dai Balcani



# Impatto della crisi sui Balcani

---

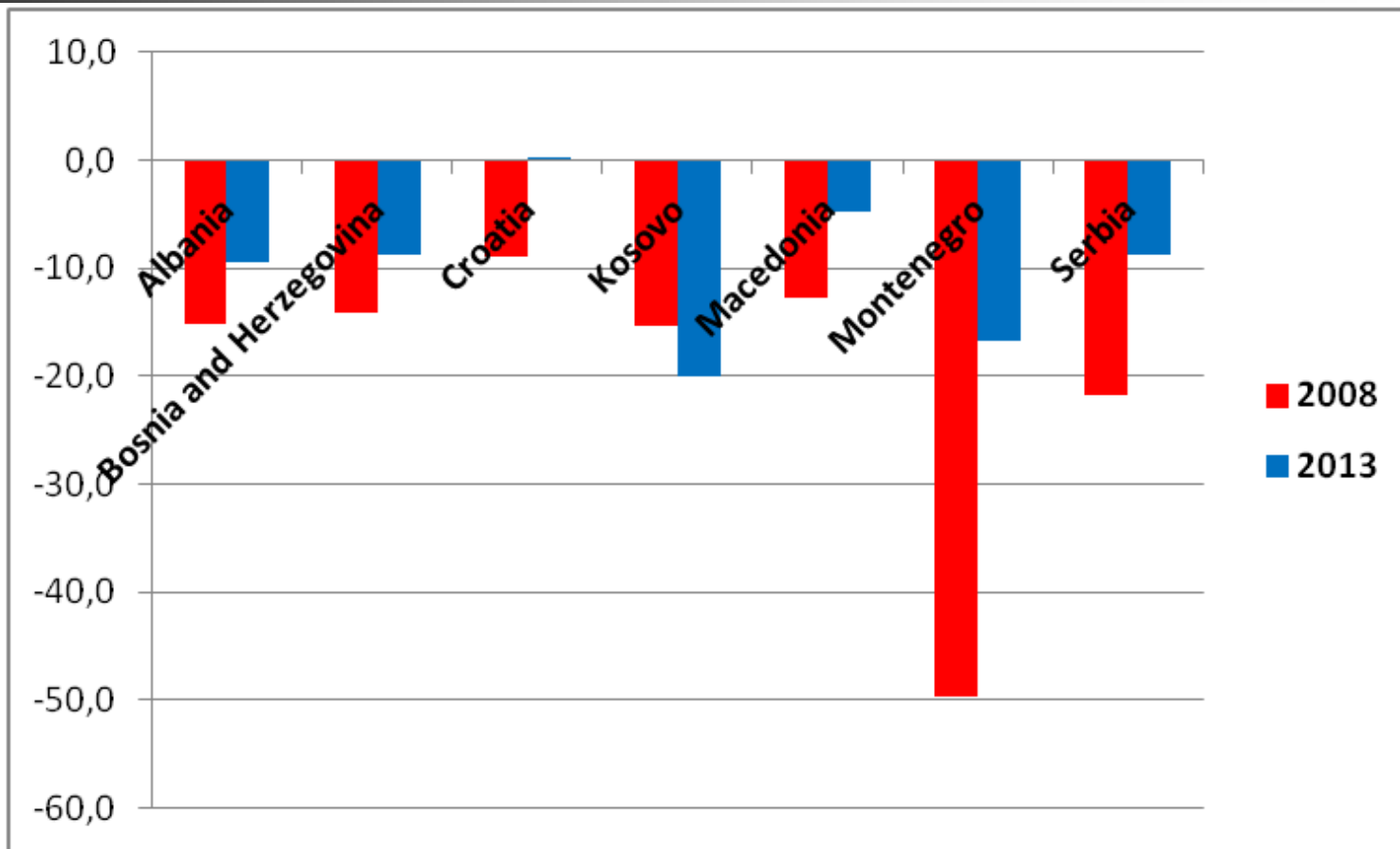
**Alcuni risultati positivi:** minori disavanzi sui conti correnti

- **Problemi addizionali**
- *Aumento del debito pubblico* (fino al 2011 ancora sotto il 60% del PIL)
- *Aumento del debito estero*
- *Crescenti problemi nel settore finanziario:* ritiro del capitale dalle banche estere, minore disponibilità di credito, aumento dei prestiti in sofferenza (fallimento dell'Iniziativa di Vienna II)
- *Diminuzione degli investimenti e dei risparmi interni*
- *Conseguenze negative sul mercato del lavoro*

**Crisi globale** → problemi strutturali di queste economie

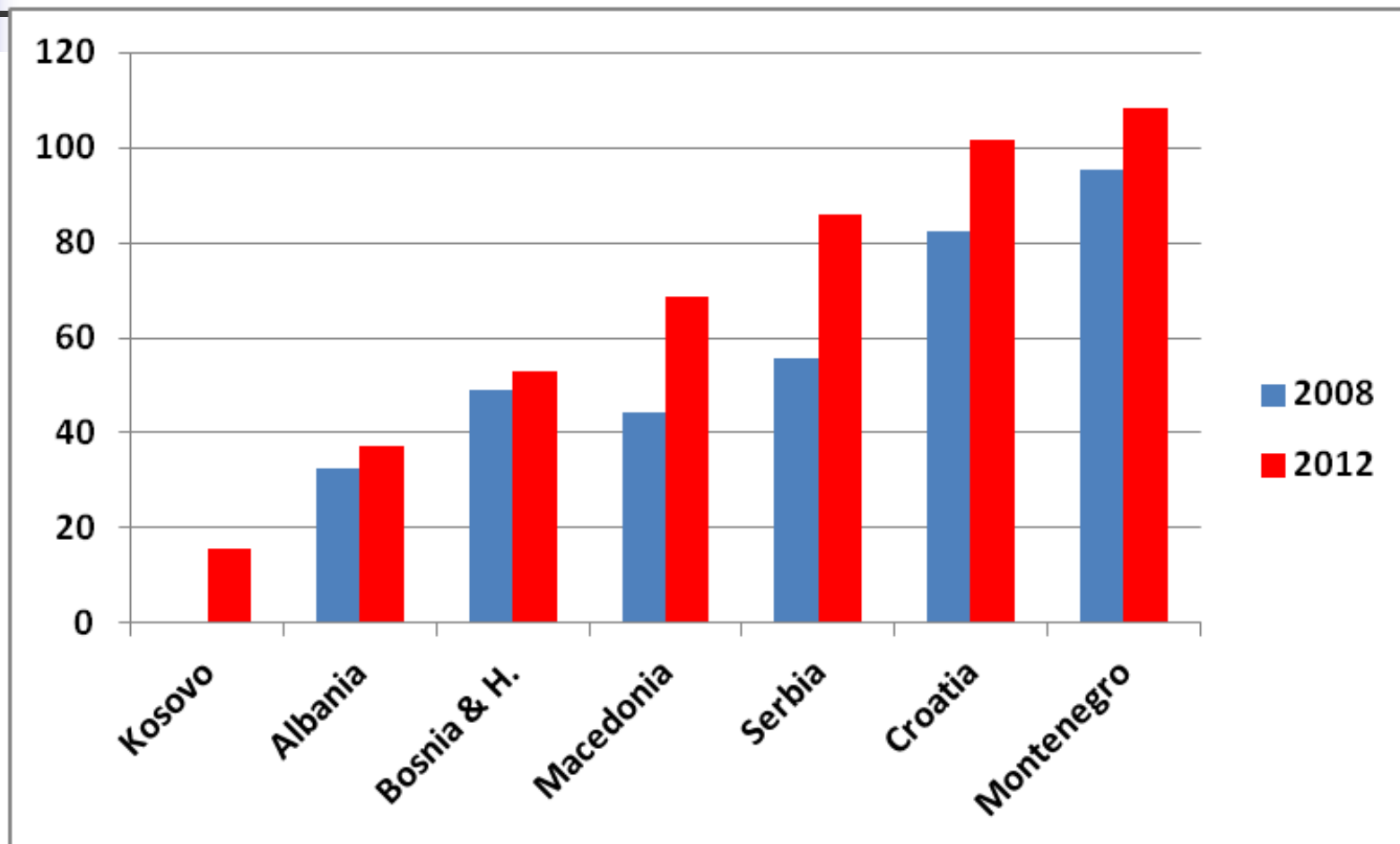
## Disavanzi del conto corrente (% PIL), 2008 & 2013

Sotto il 10% (ecc. Kosovo, Montenegro)



# Debito estero lordo (% PIL), 2008-12

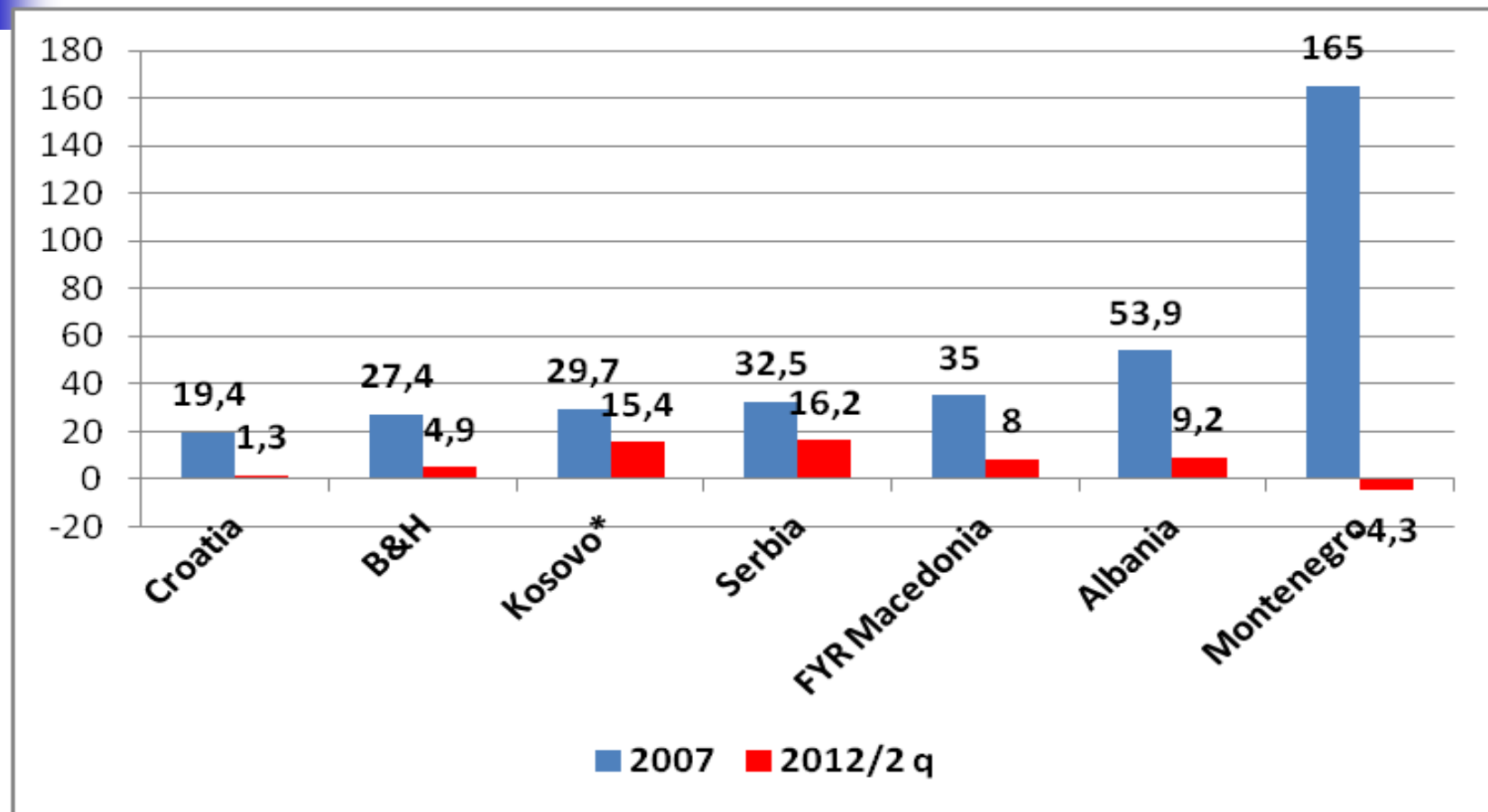
Forte aumento (in 2 paesi oltre il 100% del PIL)





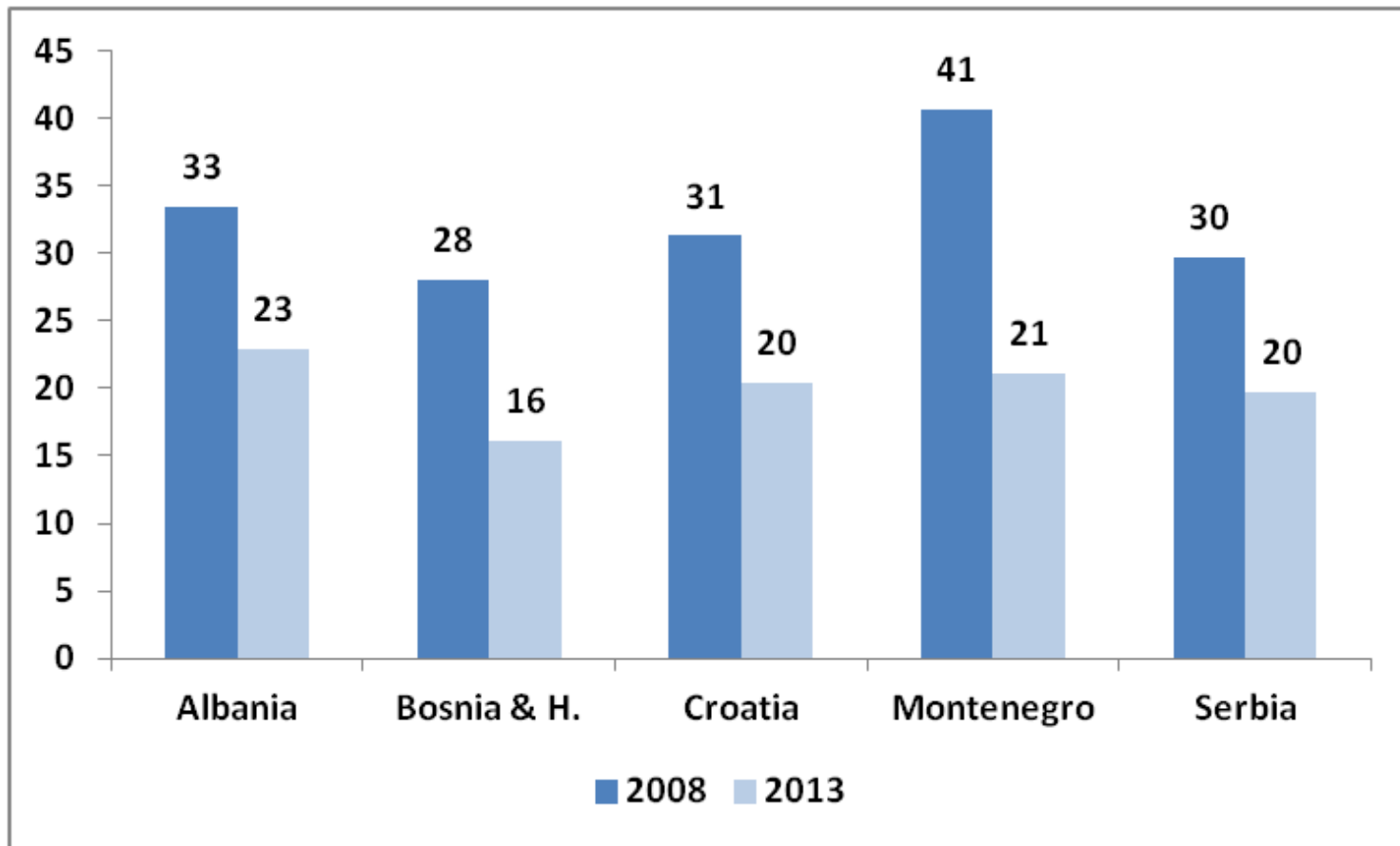
# Crediti bancari (variazione annuale, %)

## Forte riduzione, dopo 2007



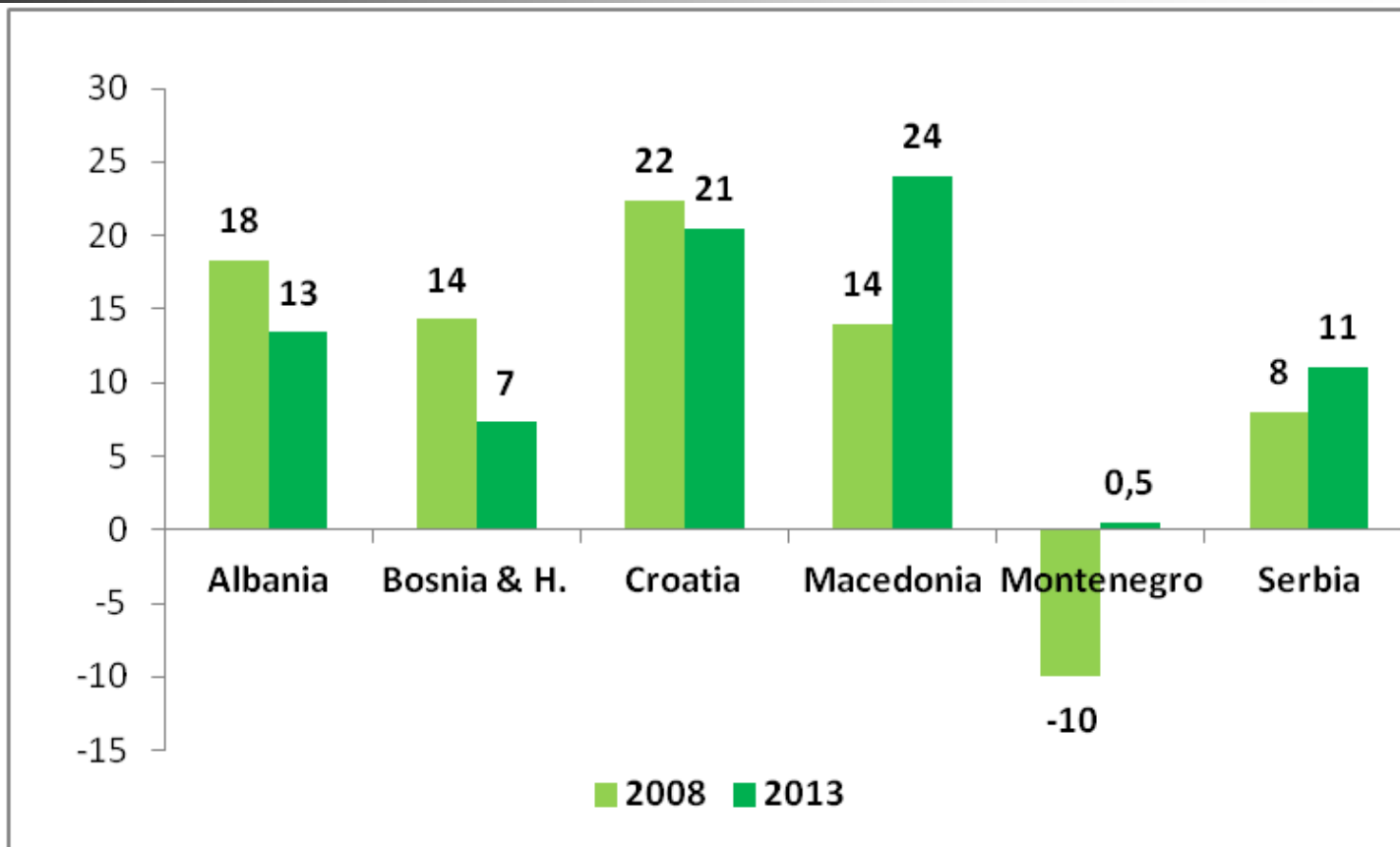
# Investimenti totali (% PIL), 2008 & 2013

**Forte riduzione**



# Risparmi nazionali lordi (% PIL), 2008 & 2013

Molto bassi + riduzione ulteriore in 3 dei 6 paesi





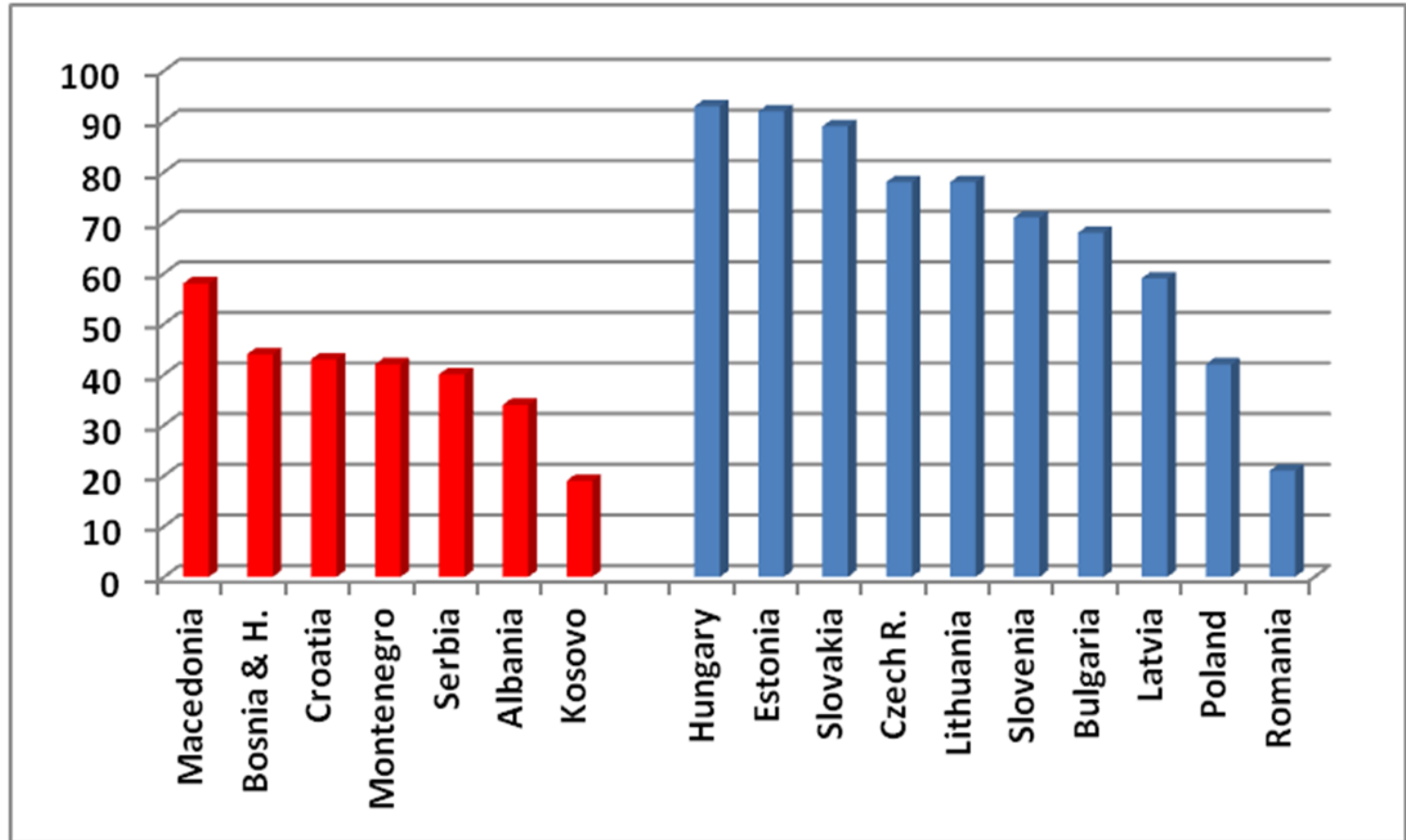
# Problemi strutturali

---

- **2008:** La crisi globale ha portato in superficie molti ***problemi strutturali*** delle economie dei Balcani
- **Quattro gruppi di problemi**, più seri che nei paesi dell'*Europa centro-orientali e i Baltici* (CEEB - 10 nuovi stati membri UE)
- **(1) Commercio estero:** forte aumento dopo 2001, ma con alti disavanzi commerciali ( $\text{imp} > \text{exp}$ ) → *bassa competitività*
- **(2) Mercati del lavoro:** alti tassi di disoccupazione, bassi tassi di occupazione, economia sommersa molto diffusa

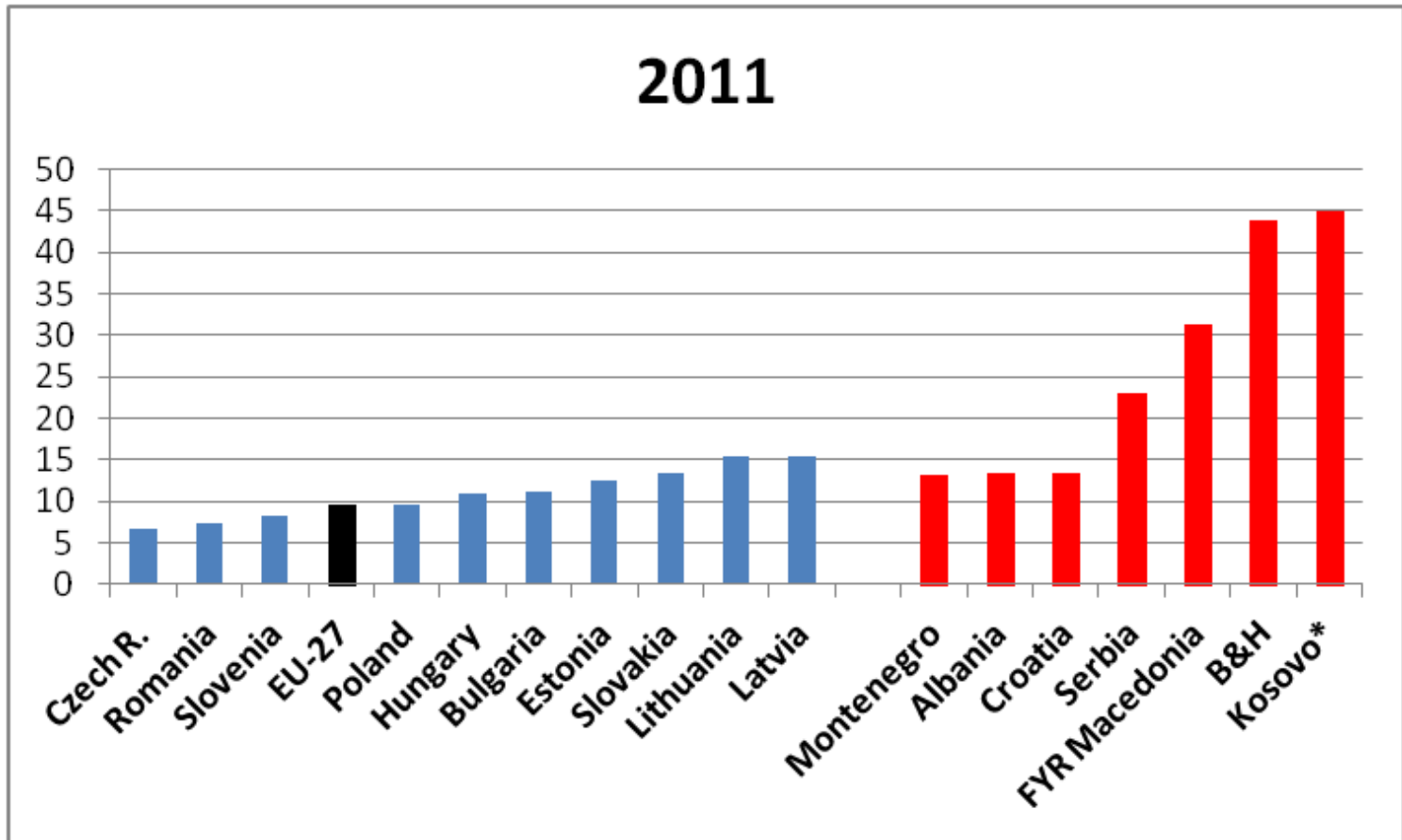
## (1)Esportazioni beni & servizi/PIL (%), 2012

Balceni: molto meno integrati nell'economia globale dei paesi CEEB



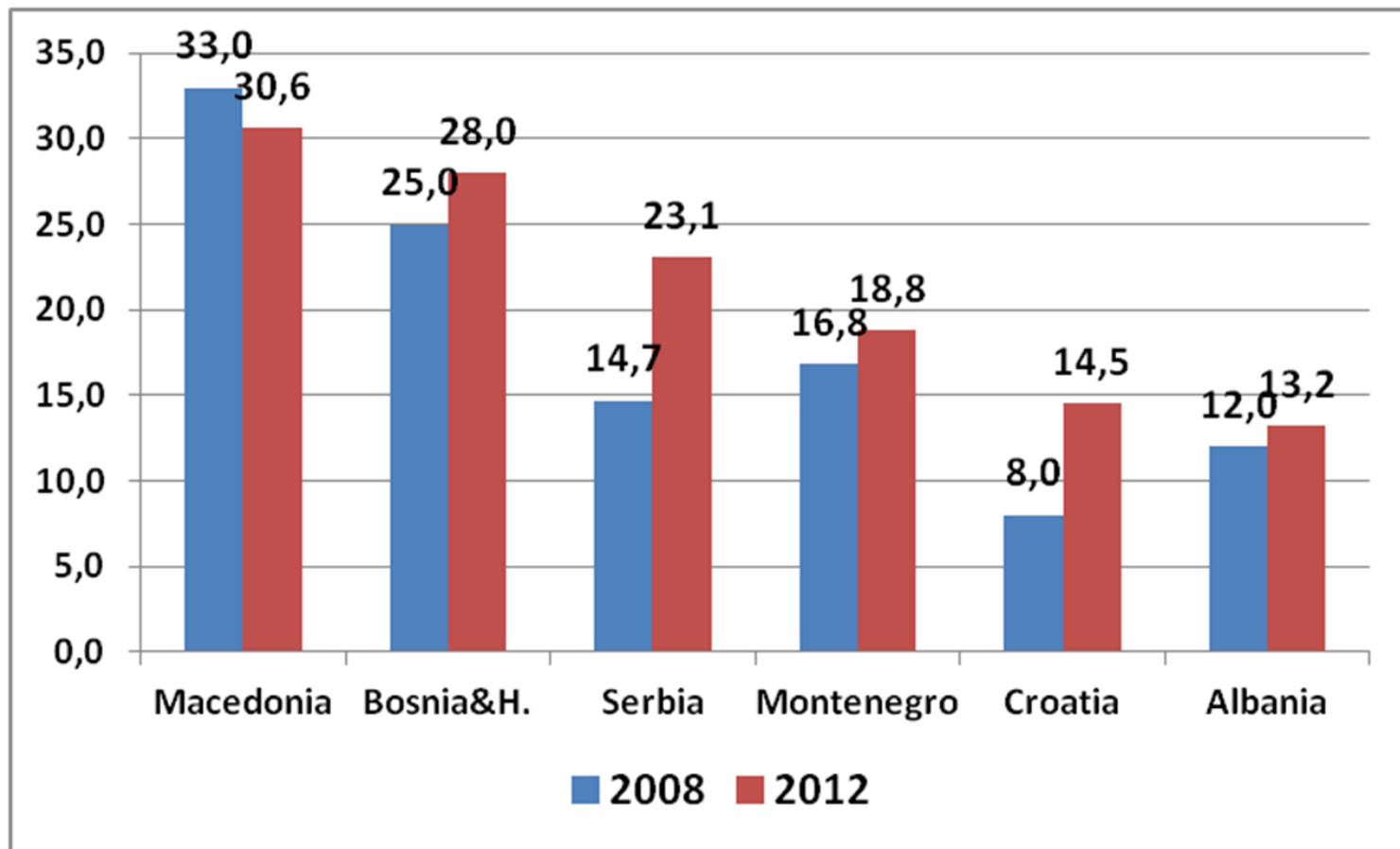
## (2) Tassi di disoccupazione (% forza lavoro)

Balcani Vs. CEEB → Molto più alti in 4 dei 7 paesi



# Tassi di disoccupazione, 2008 & 2012

## In aumento in tutti (ecc. Macedonia)





# Problemi strutturali

---

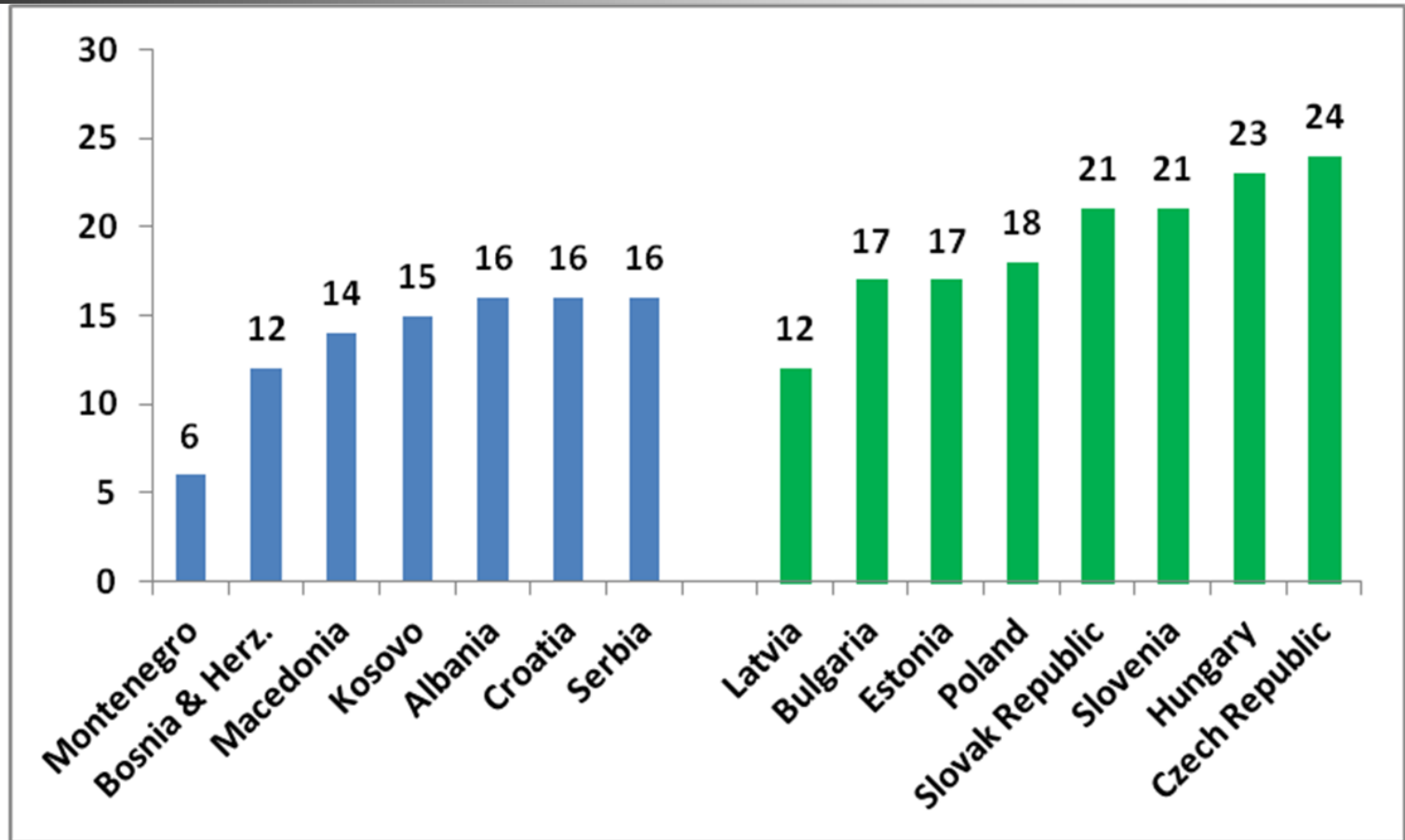
- **(3) Cambiamenti strutturali:** rapida espansione dei servizi:
  - *Forte de-industrializzazione*, più estrema che nei CEEB
  - *Struttura degli IDE* → settore bancario, telecomunicazioni ... (servizi non-esportabili)

2011: stock IDE in entrata → 63% nei servizi, solo 24% in industria manifatturiera → spiega perché gli IDE non hanno contribuito di più alla ristrutturazione industriale
- **(4) Basso livello di sviluppo**
  - *Recupero del livello di produzione del 1989 molto lento* → nel 2008, 3 paesi ancora non avevano raggiunto il PIL del 1989
  - *Lenta riduzione del divario del PIL/cap. rispetto alla media UE*



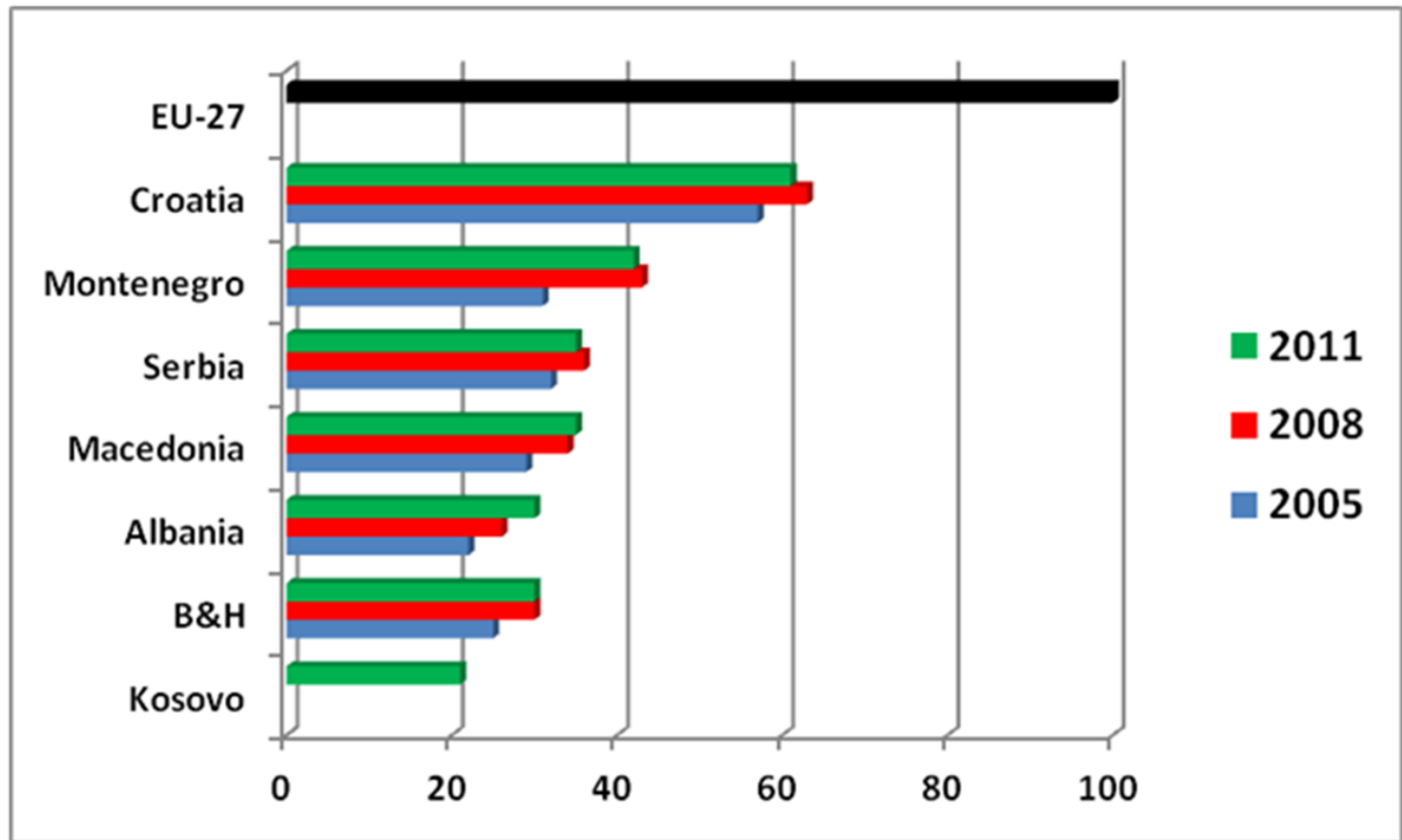
### (3) Industria manifatturiera (% PIL), 2012

Balcani: molto più de-industrializzati che la maggior parte dei CEEB



## (4) PIL/cap. (PPS), UU-27 = 100

2008-11: Divario nel livello di sviluppo è aumentato in tre paesi: Croatia, Montenegro, Serbia





# Prospettive

---

- **Crescita dell'UE 2013** → Tassi di crescita del Pil reale nell'eurozona negativi (-0.4%), nell'UE: 0%
- **Balcani:** non ci sono ancora segni di ripresa più permanente
- Per la forte dipendenza dall'economia UE → molte questioni sono fuori del controllo dei loro governi
- Non possono contare sul forte aumento degli IDE (trend globali, opportunità di privatizzazioni minori)
- **Integrazione con l'UE:** durante il periodo di boom (2001-2008), ha aiutato lo sviluppo, ma in tempi di crisi, impatto negativo molto forte!
- **Problema chiave:** come accelerare la ristrutturazione delle imprese e rafforzare le esportazioni, per rendere i Balcani più competitivi sui mercati globali → **politiche governative più efficienti (e più attive)**